

Uno spartito di emozioni

In Conservatorio brevi pezzi pianistici: successo

L'arte di Leos Janacek trova la sua ragion d'essere nell'impegno civile e politico e nell'amore per la sua terra e il suo popolo. Una sintesi di questi temi è stata racchiusa nel programma per pianoforte proposto dagli studenti del Nicolini in un nuovo concerto del Progetto Janacek.

Gianluca Piacenza, pianista diplomato al Nicolini, insieme a Teresa Amodeo e a Eleonora Savi, entrambe studentesse di pianoforte in Conservatorio, hanno offerto una nuova occasione di approfondimento, interpretando pagine impegnative e materiche di questo compositore anomalo i cui capolavori videro la luce quando aveva ormai superato i 60 anni.

Emblematica la *Sonata per pianoforte* dal titolo *Z ulice, I.X.1905* (Dalla strada, I.X.1905), scritta in memoria di un operaio ventenne ucciso durante una manifestazione antiaustriaca, interpretata con rigore esecutivo da Piacenza. Questo fatto di cronaca, vis-

E stasera canti ebraici

In Conservatorio secondo appuntamento stasera con "Musica popolare e canto ebraico: tra antico e moderno" a cura dei professori Carlini, Gorgni, Ortelli e Pavolini nell'ambito dei concerti serali degli studenti. Il gruppodi allievi sicineterà in musiche di Bloch, Vaughan Williams, Sarasate e Achron Heifetz, Curci, Prokofiev, Bartok.

suto con angosciata protesta, con una personale polemica libertaria e nazionalistica, diviene occasione compositiva che si rivela nei due movimenti che compongono la *Sonata: Predtucha* (Presentimento), in cui i temi vengono ripetuti e trasposti su diversi registri, e *Smrt* (Morte), un ada-

gio funebre in cui il ritmo sincopato conferisce un senso dolente ed ossessivo.

Piacenza ha proseguito con l'esecuzione della prima serie di brani per pianoforte dal titolo *Pozarostlém chodnícku* (Sul sentiero che l'erba ha ricoperto), brevi composizioni, schizzi musicali scritti contemporaneamente alla stesura di *Jenufa*, l'opera teatrale composta nell'arco di 10 anni che segnò l'inizio della fase più matura e originale della produzione di Janacek. Questi pezzi rievocano ricordi ed immagini del paese natale, scandiscono momenti del tempo che passa, fanno rivivere emozioni della vita dell'artista.

Teresa Amodeo ha ricevuto il testimone e ha proposto la seconda e la terza serie di queste brevi composizioni per pianoforte eseguendole a memoria, con carattere e naturalezza. Eleonora Savi ha concluso il concerto interpretando a memoria l'opera giovanile *Variazioni per Zdenka*, un tema con sette variazioni dedicato alla futura moglie, e sempre a memoria e con lo stesso tocco calibrato ha eseguito *Un ricordo*, breve pagina composta nel 1928, anno della morte di Janacek, che racchiude molti elementi caratterizzanti la sua scrittura musicale, quasi un testamento.

Sabrina Silan